

La cattedra, l'altare, la nazione : carriere universitarie nell'Ateneo di Bologna, 1803-1859 / François Gasnault. - Bologna : CLUEB, 2001!. - XII, 277 p., 6! c. di tav. : ill. ; 27 cm. ((Trad. di Simona Mambrini.

100. Raffaele Giacomelli, avv. prof.

27 dicembre 1777, Porretta - 22 giugno [26 maggio] 1851, Bologna

studi: 3 giugno 1799: laurea legale; 1802: avvocato.

carriera:

11 febbraio 1804-marzo 1809: ripetitore di Diritto civile. Tiene il corso a partire dal novembre 1807; 1809-1815: giudice supplente presso la Corte di giustizia civile e criminale; avvocato presso la Corte d'appello;

1809-1815: professore di diritto civile nel Liceo S. Lucia di Bologna;

30 ottobre 1815-12 ottobre 1847: professore di Diritto criminale. Si astiene dal fare lezione dal 19 febbraio al 20 marzo 1831. Rinuncia;

1826-1848: avvocato (e difensore officioso) de' rei presso il Tribunale di appello delle 4 legazioni in Bologna;

1820-1829: consultore nella Congregazione criminale della Curia arcivescovile;

1824-1831: luogotenente civile e criminale presso la Curia arcivescovile;

27 ottobre 1824-maggio 1851: dottore collegiato legale. Presidente del Collegio a partire dal gennaio 1848;

1848-1850: "difensore officioso de' rei" presso il Tribunale criminale ecclesiastico.

pubblicazioni: pubblicò soltanto una perorazione nel 1842.

opinioni politiche: fervente assertore del potere temporale. La rinuncia del 1847 fu in parte provocata dal profondo dissenso che provava nei confronti dell'evoluzione liberale del governo pontificio.

cariche elettive e/o amministrative: membro del Consiglio municipale (1812-1815), sindaco della Facoltà legale (1819-1820, 1823-1824), amministratore del Collegio Jacobs (prima del 1832-1851).

situazione familiare: sposato, G. ebbe almeno due figli: Alfonso, nato nel 1809 e dottore *in utroque jure*, ed Enrico (vedi *infra*).

fonti: ASB-UB 473 e 918; ASR-CS 105.

indicazioni complementari: 1) Nel 1826, allorché la Congregazione affidò al Collegio legale la redazione di un progetto di Codice penale per lo Stato pontificio, G. fu designato quale principale redattore. 2) Nel 1846, G. cercò di ottenere la ratifica del figlio Alfonso come coadiutore con futura successione.